NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì 864270
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 492341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 6793538
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appia 7992718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S.A.FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

Caravaggio, l'occhio e l'informatica

DARIO MICACCHI

Il San Giovannino del Caravaggio. Pinacoteca Capitolina; fino all'11 marzo; ore della Pinacoteca. Nella Sala d'Ercole della Pinacoteca sono esposte le due versioni del San Giovannino dipinte dal Caravaggio nei primi anni romani e la documentazione di una analisi fatta dall'Italsiel (Gruppo Iri - Firsiel) con strumenti speciali che hanno a fondamento l'informatica, con lastre KX e riflettogrammi a raggi infrarossi. Dopo la ricerca analitica si propone come opera autentica del Caravaggio il San Giovannino della Pinacoteca Capitolina; l'altro, conservato alla Galleria Doria Pamphili, non sarebbe di mano del Caravaggio.

C'è stato un convegno ed è stato pubblicato un libro sulla ricerca. Caravaggio, si sa, non ebbe mai vita tranquilla anche se il suo naturalismo luministico rivoluzionò la pittura del tempo in Italia e in Europa creando tanti seguaci della maniera nuovissima. Fece scandalo con molte opere e altre ebbero un successo strepitoso tanto da obbligarlo a fare repliche del soggetto e da stimolare copie fatte in varie date. Morto nel 1610, fino al 1630, continuò a dominare la scena pittorica; il Barocco lo mise da parte e passarono secoli prima della riemersione che è tutta moderna con grandi contrasti critici nelle attribuzioni. Tante pitture che erano nel suo catalogo gli sono state giustamente tolte, altre gli sono state attribuite anche con forti contestazioni. Basterà ricordare il caso, negli ultimi anni, del «Suonatore di liuto» di Leningrado che ora ha due «fratelli», uno pescato in un'asta dallo storico Maurizio Marini e l'altro venuto fuori negli Stati Uniti, con il benestare di Denis Mahon.

Per quel che riguarda il San Giovannino l'analisi Italsiel non modifica l'autenticità di tutte e due le versioni; ha soltanto rivelato sotto il cretto delle differenze, dei pentimenti (in quello capitolino; ha confermato che il capitolino è assai pulito e l'altro assai sporco; che in alto a sinistra c'è un ramo e non un uccello; che i pigmenti sono diversi e diversa è l'esecuzione). Ho guardato a lungo, come faccio da anni con le opere del Caravaggio, ma il vero scandalo è quel bellissimo corpo ignudo più tenero ma affine agli ignudi michelangioleschi della Sistina, che sorride melanconicamente abbracciando il caprone. Forse, la versione Doria-Panphili è replicata da quella capitolina (il ragazzo è lo stesso anche se meno possente di corporatura e con un sorriso più faticato). Nulla di più. Ben venga l'informatica, ma come strumento di conoscenza e di dubbio aggiunto agli altri strumenti usati e consolidati dalla moderna storiografia caravaggesca. Comunque andate a vedere questi due quadri stupendi.

La danza, primaverile protagonista all'Argentina

Una «pirouette» per Leonardo

ROSSELLA BATTISTI

Vento di primavera, foriero di danze, spalanca oggi le porte del teatro Argentina per una *kermesse* di spettacoli all'insegna di Terskore. Detronizzando per una diecina di giorni il dominio della prosa, il teatro di Roma si fa più permeabile alle esigenze trascurate dei ballettomani e ospita ben due compagnie di danza nel suo geloso spazio: il corpo di ballo del teatro dell'Opera di Riga e il Nuovo Balletto di Roma, verniciato di fresco dopo la fusione ufficiale con Danza Prospettiva di Vittorio Biagi.

Inizia le danze stasera (h.20,45) il Balletto di Riga. Ed è subito classico con *La bella addormentata* di Claikovski (repliche domani alle 17 e venerdì alle 20,45). Di lunga tradizione – il primo nucleo del balletto lettone si formò nel 1919 sotto la guida del coreografo Voldemar Komisar –, la compagnia di Riga tiene in vita il repertorio classico, senza dimenticare nuovi apporti coreografici, perlopiù ideati dai vari direttori artistici che si sono alternati alla sua guida. Su questa stessa linea di conduzione si muove anche l'attuale responsabile della compagnia, Aleksandr Lemberg, che la dirige dal 1968 dopo esserne stato solista e interprete di spicco. A lui si deve la supervisione di questa *Bella addormentata*, ricalcata sulla coreografia originale di Marius Petipa, e del *Lago dei cigni* di Petipa-Ivanov, secondo balletto in programma sabato (pomeridiana h.17, serale alle 20,45) e domenica (solo alle 17). I protagonisti principali delle due «prime» saranno Ivesse Dumpe e Aivars Leimanis, alternati a rotazione da altre coppie nelle repliche.

Tutta italiana, vestita di nuovo, è invece la danza nel cartellone della prossima settimana. Nel corso della conferenza stampa al teatro Argentina, Franca Bartolomei e Walter Zappolini hanno dato l'annuncio ufficiale della nascita del Nuovo Balletto di Roma, che si basa sulla stessa compagine di danzatori del «vecchio» Balletto di Roma in cui è confluita la compagnia di Vittorio Biagi, Danza Prospettiva. La consacrazione «teatrale» delle due compagnie riunite avverrà martedì con *Leonardo o il potere dell'uomo*, regia coreografica di Vittorio Biagi, attuale direttore artistico del neocomplesso di ballo. Inteso come omaggio al «primo uomo moderno della storia europea», il *Leonardo* di Biagi si avvale della presenza di Andrej Fedotov, uno dei primi ballerini del Bolscioi, e di Giorgio Albertazzi che reciterà in sottofondo testi di Leonardo. Un ventaglio di musiche, che spaziano da Gabrieli a Varèse, costituirà la trama sonora dello spettacolo, in replica il 14, il 17 e il 18 marzo. Il secondo programma – messo in scena dal Nuovo Balletto di Roma il 15 e 16 marzo – comprende, invece, un mosaico di coreografie a firma di Franca Bartolomei (*Eloisa e Abelardo*), Walter Zappolini (*Estro élite a undici*), Luciano Cannito (*Punti di vista*) e ancora Biagi con la sua rodata *Sagra della primavera*.

Scena da «Il volo di Icaro»; sotto una fotografia di Emilio Pinto, 1990

■ APPUNTAMENTI

Festa Argentina a sostegno del progetto Nam Kom (Gente Toba). Oggi, ore 18, presso la Taverna «Puerta del Sol» di via S. Maria Maggiore 164 (angolo via Cavour). L'iniziativa organizzata dall'Assia ha lo scopo di avviare la raccolta di fondi per affrontare la situazione di emergenza nutrizionale e sanitaria in cui versano gli indigeni della Comunità Toba.

«Pura America». Il film di Péter Gothár verrà proiettato domani, ore 21, nella sala dell'Accademia d'Ungheria (Via Giulia 1, palazzo Falconieri).

Amici della terra. Il gruppo romano organizza per domenica una escursione nella grotta dell'arco sui Monti Prenestini. Sabato è prevista la proiezione di un audiovisivo su attività montane e speleologiche. Informaz. e prenotaz. in piazza Sforza Cesarini 28, tel. 6544844-6868289-6875308.

Versicolori. La rassegna «Ghiribizzi» è giunta al settimo appuntamento. Oggi, ore 17.45, al Teatro dell'Orologio (Via de' Filippini 17/a), interverranno Amelia Rosselli, Franco Loi, Tommaso Di Francesco e Antonio Amendola.

Tradizione ebraica e cultura di lingua tedesca. Istituto austriaco di cultura, Goethe-Institut e Istituto italiano di studi germanici organizzano un convegno internazionale: oggi (ore 15.30), domani e venerdì. Numerose e autorevoli relazioni.

Viaggiatori cinesi nell'Europa dell'800. Conversazione con Mita Masci, sinologa e traduttrice, oggi, ore 18.30, presso l'Associazione Italia-Cina, via Cavour 221.

Conferenze Arcom. Alle 19.30 di oggi, presso la sede di corso Vittorio Emanuele 154, Rossella Di Chiara interviene su «Idee verdi incolori: audio, video, stampa, advertising in bianco e nero».

«Arte africana. Un catalogo delle monografie esistenti in alcune biblioteche italiane» e «Giustizia sotto l'albero. Tacuino di un giudice in Somalia. La presentazione delle opere domani, ore 17, presso la sede dell'Istituto Italo-Africano, Via Ulisse Aldrovandi, 16. Al termine verrà proiettato il film etnografico «Hodi Mialugoma» (Ode a mia madre) di Enrico Castelli e Jean-Denis Joubert.

Armenia: serie di conferenze sull'arte, la storia e la letteratura, promossa dall'Associazione Italia-Urss e Circolo «Costan Zarian». Oggi, ore 18 (Piazza della Repubblica 47) Marina Falla Castelfranchi interviene su «Arte ed architettura in Armenia dalle origini al Medio Evo».

«Dubbi percorsi» e «Zanghi». Due spettacoli teatrali promossi dal Circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli»: il primo è di Michele Cavallo (da un'idea di Fassbinder), il secondo di Zangh. Primo appuntamento oggi, ore 21, presso la sede di via Ostiense 202.

Visti dall'acqua è il titolo della mostra fotografica di Gianni Loperfido che sarà inaugurata domani nella rinnovata Libreria «Il mare» di via del Vantaggio 9. Dieci fotografie a colori di grande formato il cui motivo dominante è il mare visto e vissuto dall'autore in anni di reportage. La mostra rimarrà aperta fino al 3 aprile, ore 9.30-13 e 15.30-19.30, escluso la domenica.

«Blusin'Villa». Concerto della blues band «Onepercent» questa sera, ore 22, a Villa Mirafiori occupata, via Carlo Feo (angolo via Nomentana).

■ MOSTRE

Emma Limon. La personale dell'artista messicana è allestita nella sede de «Il Punto» (via Ugo de Carolis 96e). Quindici pannelli ad olio illustrano la tematica dell'artista, ispirata da paesaggi, spazi con fiori e piante, soggetti di un mondo incantato. Ore 9.30-13/16.00-19.30, chiuso domenica e lunedì. Oggi ultimo giorno

Identificazione di un Caravaggio. L'informatica al servizio di ricercatori e studiosi. Musei Capitolini, Sala di Santa Petronilla. Ore 9-13, martedì e sabato anche 17-20, chiuso lunedì. Fino all'11 marzo.

Natura Mirabilis. Opera dipinta da Gianpistone. Complesso monumentale di San Michele a Ripa (Via San Michele 22). Ore 9.30-13 e 15.30-19, sabato 9.30-13, domenica chiuso. Fino al 17 marzo.

Autoritratti agli Uffizi, da Andrea del Sarto a Chagall. Accademia di Francia a Villa Medici, fino al 15 aprile. Ore 10 - 13; 15 - 19. Quaranta maestri dell'arte ritraggono se stessi. Quadri scelti dalla raccolta fiorentina.

■ BIRRERIE

Strananotte Pub, via U. Biancamano, 80 (San Giovanni). **Peroni,** via Brescia, 24/32 (p.zza Fiume). **L'orso elettrico,** via Calderini 64. Il Cappellaio matto, via dei Marsi 25 (San Lorenzo). **Marconi,** via di Santa Prassede 1. **SS. Apostoli,** piazza SS. Apostoli 52. **San Marco,** via del Mazzarino 8. **Vecchia Praga,** via Tagliamento 77. **Druid's,** via San Martino ai Monti 28. **Eleven Pub,** via Marc'Aurelio 11. **Birreria Gianicolo,** via Mameli 26.

■ NOTTE ALTA

I Giacobini. Via S. Martino ai Monti 46, tel. 73.11.281. Birreria. Dalle ore 20.30 alle 2 (domenica dalle 17 30). Senza riposo settimanale.

Dam Dam. Via Benedetta 17, tel. 58.96.225. Birra e cucina. Dalle ore 19 all'1.

Birreria Gianicolo. Via Mameli 26, tel. 58.17 014. Crêperie, ristorante. Dalle ore 20 alle 3. Chiuso lunedì.

Strananotte Pub. Via U. Biancamano 80. crêperie, vini e altro. Dalle ore 20 all'1. Chiuso domenica.

La briciola. Via della Lungaretta 81, tel. 58.22.60. Birreria e paninoteca. Dalle ore 20 alle 2 (domenica dalle 18). Chiuso martedì.

Broadway pub. Via La Spezia 62, tel. 70.15.883. Tea room, cocktail, ristorante, gelateria, musica d'ascolto e dal vivo. Dalle ore 20 alle 2. Chiuso mercoledì.

■ FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Eat); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio). **Farmacie notturne. Applo:** via Appia Nuova, 213. **Aurelio:** via Cichi, 12 Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. **Esquilino:** Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24); via Cavour, 2. **Eur:** viale Europa, 76. **Ludovisi:** piazza Barberini, 49. **Monti:** via Nazionale 288. **Ostia Lido:** via P. Rosa, 42 **Parioli:** via Bertoloni, 5. **Pietralata:** via Tiburtina, 437. **Rioni:** via XX Settembre, 47; via Arenula, 73. **Portuense:** via Portuense, 425. **Prenestino-Centocelle:** via delle Robinie, 81; via Collatina, 112. **Prenestino-Labicano:** via L'Aquila, 37. **Prati:** via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. **Primavalle:** piazza Capecelatro, 7. **Quadraro-Cinecittà-Don Bosco:** via Tuscolana, 297; via Tuscolana, 1258.

■ PICCOLA CRONACA

Culla. È nata Elena. A Fernanda e Ludovico Schudetti, genitori felicissimi, tanti auguri dalle compagne e dai compagni del Villaggio Breda e dell'Unità.

Una serata all'inferno ballando la lambada

«Lasciate il Carnevale, o voi che uscite», potevano bisbigliarsi i nottambuli di Villa Medici fra uno sbuffo di coriandoli e uno sberleffo. L'ultimo fuoco d'artificio, infatti, se lo sono aggiudicato proprio i *pensionnaires* dell'Accademia di Francia, organizzando sabato, fuori carnevale massimo, il tradizionale ballo in maschera.

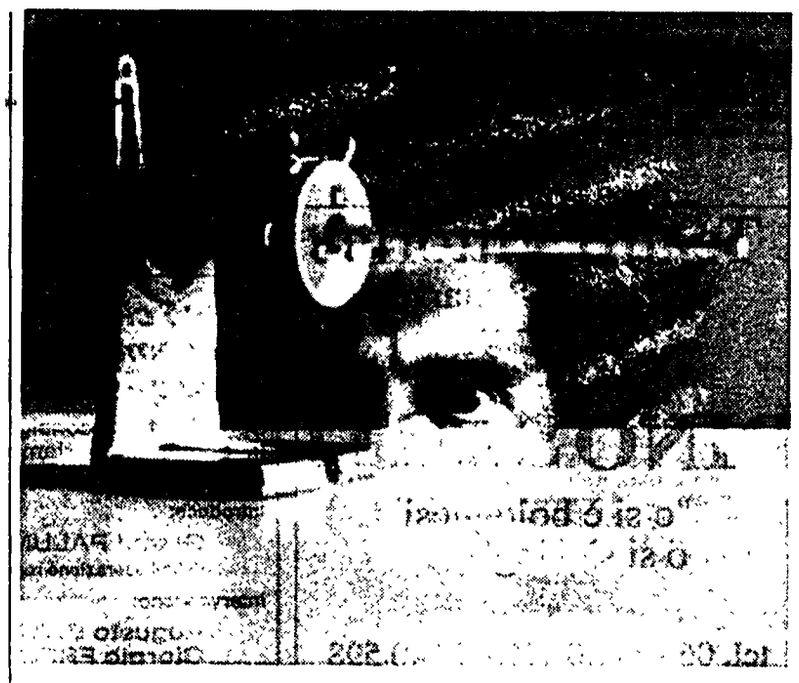
Per l'occasione, Villa Medici ha mandato tutti ...all'inferno, in un tripudio di luci al vapore sulfureo e di statue cornificate. All'appello satanico hanno risposto diavoli e diavolesse, ma anche un nutrito drappello di streghette, magonzoli e mostriciattoli di varia natura. Logica avrebbe voluto che fra creature demoniache e dannati non corresse buon fuoco, invece tutti hanno diabolicamente fraternizzato, anzi il gobbo Quasimodo si divertiva da matti a saltellare con la mano penzoloni a conquistare le grazie perverse di dame decadute fra le fiamme eterne o di donzelle più contemporanee, ma con peccaminose minigonne.

Dante Alighieri, presente anche lui con due o tre replicanti, è stato costretto a constatare di aver avuto in tempi medioevali un pessimo orecchio musicale, ma quale pianto o stridor di denti, l'inferno funziona a ritmo di lambada e cha-cha-cha. Tutt'al più, echeggiava ogni tanto qualche tarantella per gli indemoniati...

Sfatato anche il mito del clima, diffidate da quelli che vi prospettano un viaggetto agli inferi per stare belli caldi: sotto le ampie arcate della villa, nelle sale ambrate e soprattutto spersi nello spazio di verzure del giardino tirava un'arietta gelidina, forse per raffreddare i bollenti spiriti intenti a dimenarsi nei balli eterni.

Abolito Cerbero e mandato Caronte in pensione, al popolo della notte è stato concesso di dislocarsi ovunque. Pigramente spalmati sulle scalinate a chiocciola, tappezzando a mo' di poster le pareti, oppure rapiti a due nell'abbraccio di una nicchia: che inferno, ragazzi!

□ *R.B.*



I «creativi» romani nelle foto di Pinto

STEFANIA SCATENI

E adesso che anche la Chiesa ricorre agli spot e agli inserti pubblicitari, i «creativi» della nostra città avranno più da fare. Da un paio d'anni, comunque, il settore è in piena espansione, e quasi tutte le grandi agenzie hanno aperto filiali nella capitale. Di questo mondo, però, non se ne sa un gran che. «Contenitori di idee», la mostra fotografica allestita nei locali di Creative Workshop a piazza dei Massimi 6, è un'indagine, allegra e scanzonata, nel mondo della pubblicità romana. Nella mostra, aperta fino al 7 aprile (orario 9.30/13.30 e 14.30/18.00, sabato 10/13), sono esposte 65 fotografie di Emilio Pinto, ritratti in bianco e nero di art director e copy writer, le anime, cioè, di una campagna pubblicitaria. E sono 55 le campagne presentate in esposizione insieme ai volti dei loro artefici.

L'operazione di Pinto, ex allievo dell'Istituto superiore di fotografia, e del Creative Workshop, emanazione dello stesso Istituto, è nata sulla falsariga di un'altra mostra fotografica allestita all'Isf tempo fa, che presentava ritratti i giornalisti radiofonici e televisivi. Come quella, anche «Contenitori di idee» è un viaggio in un mondo di cui si sente, parlare ma che pochi conoscono. Un mondo di cui si interessa il Creative Workshop nato come scuola di grafica e pubblicità dalle stesse menti che hanno dato vita all'Istituto di fotografia. Con questa mostra ha inaugurato ufficialmente la nuovissima sede nei pressi di piazza Navona che inizierà a lavorare con corsi e seminari dal prossimo autunno. Prima di allora sono in programma altre due mostre, di cui una dedicata ad Armando Testa e la fotografia.

Filo conduttore delle immagini di Emilio Pinto sono una serie di cappelli, contenitori di teste che lavorano con le idee. Un po' come il cappello pensatore di Archimede Pitagorico. I creativi ritratti nelle foto sono soprattutto giovani, consumati attori di loro stessi, alle prese con l'obiettivo per lasciare ai visitatori la loro migliore immagine. Forse troppo allettanti: sono quasi tutti allegri, vitali e pieni di energia. Come a voler dire che il mondo della pubblicità è un paradiso di giovinezza e bella vita. Che sia veramente così?

«Cara poeta» nell'universo metropolitano

Ogni città nessuna./ Indifferente alla Storia,/ l'anima percorre/ le sue strade e piazze interne. Sono i pochi ma essenziali versi di *L'altra città*, poesia scritta da Donatella Bisutti per la quinta edizione di «Cara poeta» che si svolge oggi e domani, a partire dalle 20.30, presso l'Associazione culturale «Annoluce» (Via La Spezia, 48).

È una rassegna di poesia delle donne organizzata da Maria Jatosti che ha per titolo *La città dei poeti*. E su questo tema metropolitano si «muovono» a viva voce, tra performance teatrali, intermezzi musicali e distribuzione di mimose, trenta poetesse contemporanee tra cui la stessa Jatosti.

Il «fiume» di poesia di questo incontro è anche una occasione per presentare il libretto de *La città dei poeti*, edito dall'Associazione culturale «S/oggetto tre» e illustrato con quattro disegni di Marina Bindella. I testi della pubblicazione sono quasi tutti inediti e ispirati all'argomento di quest'anno. Quelli di Giovanna Bemporad, Ivana Conte, Dania Lupi, Maria Luisa Spaziani, Marcia Theophilo e Carla Vasio figurano invece in altre edizioni. Dalla raccolta emerge una immagine convulsa e nostalgica, nevrotica ed elegiaca, onirica e brutale della città.

«Cara poeta 1990» è dedicata a due amiche recentemente scomparse: Jole Tognelli che ha dedicato alla ricerca poetica tutta la sua vita e Marina Pagano, «voce» per tanti poeti italiani e stranieri.

Altro luogo, altri percorsi poetici. Domani, ore 21.30, nei locali dell'Associazione culturale «Melvyn's» (Via del Politeama, 8) si festeggia la donna con una serata di poesia, pittura e fotografia dal titolo *Una donna, un volto, una vita* curata da Rita Grassi. Interviene la poetessa Amanda Knering.

□ *Ma.Ier.*

«Tridente»: l'artista e lo spazio

Raccontare il rapporto tra «L'artista e lo spazio», sarà il tema del «Tridente» '90. Ormai giunta alla sua quinta edizione, la rassegna d'arte romana ha preso il via nell'86 per iniziativa di alcune gallerie operanti nell'area dello storico Tridente, quella zona particolare della capitale, compresa tra piazza del Popolo, via di Ripetta e piazza di Spagna. Quest'anno la manifestazione, che aprirà le sue porte al pubblico venerdì dalle ore 18 alle 22, abbraccerà undici gallerie, dieci delle quali situate esattamente nel «magico» triangolo, e l'undicesima, la Galleria Giulia, nella via da cui prende il nome.

Tredici artisti, compresi in quella «generazione di mezzo» affermatasi fra la seconda metà del Novecento e le nuove tendenze dell'arte, «occuperanno lo spazio» con le loro opere espressamente realizzate per la manifestazione. Nagasawa, Trotta, Maraniello, sono solo alcuni nomi dei partecipanti, invitati ad indagare su quel particolare luogo dell'arte tanto studiato da tutte le avanguardie storiche. «... La galleria, luogo neutrale di comunicazione artistica, si trasforma in laboratorio e campo privilegiato di ricerca e confronto...».

Lo spazio e la sua dilatazione in rapporto all'opera, filo conduttore ed elemento unificante nel cammino dell'arte a partire dagli anni Dieci agli anni Settanta: questo il tema e la proposta di Tridente 5, che oltre a rappresentare un avvenimento artistico ormai abituale per il pubblico romano, si colloca tra le iniziative culturali, volte alla rivalutazione di quel centro storico sempre più «mortificato» dal traffico e dalla frenesia cittadina.

Raccoglierà le opere in esposizione, il catalogo edito dalla Società Poligrafica, con testi introduttivi di Pia Vavarelli e Costantino Dardi. □ *Ga.G.*

Rete informativa dal Centro studi sul femminismo

Il Centro di documentazione e studi sul femminismo (via San Francesco di Sales 1a) mette a disposizione, a partire da domani, in occasione della «festa» della donna, bibliografie, ricerche documentarie, informazioni su altri centri e associazioni femminili, libri e periodici che offrono storie e testimonianze.

L'iniziativa è organizzata così: domani alle ore 12, nella sede del Centro si potranno consultare i materiali raccolti e si potrà accedere agli archivi automatizzati (gli altri giorni di apertura sono il martedì e il venerdì dalle ore 12 alle 20). Sempre domani a mezzogiorno, in una sala del Centro femminista internazionale «Alma Sabatini» (via della Lungara 19) sarà inaugurata una mostra fotografica prodotta dal Centro di documentazione, intitolata «Donne delle strade di Roma». L'esposizione rimarrà aperta tutto il mese di marzo, dal martedì al venerdì (ore 18-20).

Lo scopo e il senso dell'intera iniziativa è di divulgare informazioni sul lavoro svolto da tutti i centri delle donne e di attivare rapporti con associazioni e movimenti femminili. Nato nel 1972 come archivio, il Centro di documentazione e studi sul femminismo ha sviluppato in otto anni di vita dibattiti, seminari, incontri, mostre fotografiche, documentari sulla storia e sui movimenti della donna. Curati da insegnanti, impiegate, ricercatrici e da esperte di informatica i Centri di documentazione sorgono a Milano, Bologna, Livorno, Siena e Napoli.

È così che il Centro suggerisce di trascorrere la «festa» della donna, divenuta ormai giornata di anniversario e di festività. L'idea è di utilizzarla come momento per conoscere e valutare gli episodi della lotta della donna. Memoria di un passato anche prossimo e materiali per progetti futuri.

□ *La.De.*